

**Relazione dott. Adriano Rasi Caldugno “INFODAY CENTRAL EUROPE”**

**Palazzo Franchetti, Venezia**

**- 4 MARZO 2008 -**

La Regione del Veneto è lieta di ospitare il primo evento italiano di lancio del Programma di cooperazione transnazionale *Central Europe*, in occasione dell'apertura del 1<sup>a</sup> *call* che va dal 3 di marzo alla metà di aprile 2008.

Molte sono le novità da sottolineare.

Il programma nasce dalla **divisione** in due parti della precedente area di cooperazione denominata **CADSES**, acronimo di Central Adriatic Danubian South East Europe, che vedeva coinvolti 18 paesi e regioni di una vastissima parte dell'Europa centro orientale, in parte già compresi nell'Unione europea in parte non ancora.

Durante il corso della precedente programmazione CADSES, la maggior parte dei Paesi dell'est Europa sono divenuti nel maggio 2004 “Stati membri dell'Unione europea” e molti dei progetti CADSES già in corso sono stati diretti testimoni di questa “promozione”, ottenendo un ulteriore finanziamento FESR a favore di quei soggetti divenuti finalmente partner a pieno titolo.

Con il **nuovo periodo di programmazione 2007-2013** nello spazio **Central Europe** cooperano regioni di 8 Paesi membri dell'Unione quali: l'Austria, la Germania, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Polonia, la Slovenia, l'Ungheria, l'Italia e un solo Paese “osservatore”: l'Ucraina.

L'area italiana interessata non è più nord-sud, ma è costituita dalle Regioni del bacino del Po dal Piemonte all'Adriatico.

L'altro spazio di cooperazione nato dalla divisione di CADSES è il **South East Europe**, che comprende regioni di 8 Paesi membri e 6 non membri, inclusa tutta l'area balcanica che usufruirà dei fondi IPA ed Ucraina e Moldavia, beneficiari dei fondi ENPI .

La Regione del Veneto come altre Regioni italiane quali il Friuli Venezia Giulia, la Provincia autonoma di Trento e quella di Bolzano, Lombardia e l'Emilia Romagna, **possono partecipare ad entrambi i programmi.**

E' comunque nel programma *Central Europe* – **altra novità**- che il Veneto ha un ruolo specifico: con il **coordinamento del Comitato nazionale italiano e la sede del contact point nazionale**; supportato dalla Regione Piemonte (dott.ssa Noemi Giordano che relaziona più avanti sulle priorità del Programma, n.d.r.) come vicepresidente.

Parto da questo dato per alcune riflessioni sul tema della mia introduzione dedicata al “ruolo e al significato dell'intervento regionale” in questi Programmi.

Passati ora dalla fase della programmazione a quella dell'attuazione, i Comitati nazionali di ciascun Programma **sono la sede, come nel 2000-2006, di confronto fra i diversi attori sull'indirizzo e la valutazione strategica dei programmi e dei progetti.**

Rispetto alla passata programmazione, **l'Italia in questo periodo 2007-2013 ha** affrontato con un approccio più coordinato e sistematico la sua partecipazione alla politica di coesione comunitaria, introducendo **due nuovi concetti**: la **programmazione unitaria** e la **governance multilivello** del processo, nel quale le Regioni sono attive protagoniste.

In questa cornice il QSN, esplicitazione a livello nazionale degli orientamenti comunitari, ha ispirato i documenti strategici regionali dei POR obiettivo competitività, ma ha anche in più parti ripreso il tema della cooperazione, scegliendo l'opzione offerta dalla Commissione europea di inserire anche il **nuovo obiettivo** nelle politiche attuate con i fondi strutturali.

Quali dunque sono i **compiti e le responsabilità che spettano ai presidenti e vicepresidenti**, dunque al Veneto e al Piemonte, **di un comitato nazionale italiano** per il programma Central Europe?

Innanzitutto: **coordinare** il tavolo nazionale, formato dai rappresentanti delle regioni che compongono lo spazio, il MISE- DPS, amministrazione nazionale capofila dell' obiettivo Cooperazione ( dott.ssa Marilena Barbaro che interverrà subito dopo), i ministeri competenti per materia e le parti economiche e sociali.

Attività di impegno rilevante perché **si tratta di ideare e far funzionare un metodo di valutazione e concertazione delle varie istanze territoriali, che alla fine devono confluire in un'unica posizione italiana da portarsi al tavolo transnazionale di decisione che è il Comitato di sorveglianza.**

La Regione coordinatrice ospita anche il **contact point nazionale** ossia un *helpdesk* che può essere contattato per ogni informazione tecnica riguardante il programma e che **lavora in rete con i contact point degli altri Paesi.**

Sono antenne del programma dislocate nei vari Stati ed **affiancano il Segretariato tecnico congiunto** di Vienna ( di cui oggi ospitiamo il direttore: dott.ssa Barbara Di Piazza), nel lavoro di diffusione delle notizie relative ai bandi, di istruzione sulle modalità di presentazione delle proposte progettuali, e di supporto nella ricerca partner, nonché la successiva gestione dei progetti ed il loro monitoraggio.

La sede del contact point in ciascun Paese partner del Programma permette di sollecitare la partecipazione e la capacità propositiva del territorio, offrendo un adeguato supporto ai presentatori di progetti nella fase di definizione e implementazione delle proposte, ma anche gestendone poi la giusta diffusione dei risultati conseguiti e offrendone la più ampia replicabilità, oltre che una adeguata visibilità.

L'attività di national contact point è svolta dallo staff **dell'Unità di progetto cooperazione transfrontaliera** , di cui vedete i riferimenti nella slide proiettata.

A breve sarà attivo un blog dedicato specificatamente al Central Europe nell'ambito della pagina istituzionale della Regione, dal quale sarà possibile scaricare ogni documento utile , ricavare informazioni aggiornate e trovare altri link relativi al Programma

Ci sarà uno spazio dedicato alle domande da formulare per iscritto e le cui risposte saranno concordate con il Segretariato, nonché un'area riservata (una sorta di intranet) ad uso dei componenti del Comitato nazionale.

Vi stiamo proiettando la schermata iniziale, l'operatività del sito è legata ad alcuni problemi informatici in via di soluzione, dunque al momento stiamo lavorando mediante la usuale pagina Central Europe della Regione del Veneto.

Credo che per le Regioni al di là di garantire il doveroso livello informativo e di assistenza e animazione delle idee, sia importante **definire come si arriva a verificare la coerenza delle proposte con la programmazione unificata.**

Il percorso può partire dai **documenti strategici regionali** dove ogni Regione nell'ambito del **Quadro strategico Nazionale** ha indicato **le priorità e gli obiettivi per il 2007-2013 del proprio territorio.**

E' dunque invito a verificare - **prima della presentazione** di una proposta progettuale - che la propria parte di progetto sia **in linea con questi documenti strategici** e dunque nell'insieme **la proposta sia portatrice delle priorità e strategie proprie del Quadro strategico nazionale.**

Dalla lettura di tali documenti, il proponente potrà trarre anche una guida per l'individuazione di quali siano gli **strumenti / programmi di finanziamento più idonei per la propria idea progettuale.**

Nel QSN rientrano oltre ai programmi che riguardano la Cooperazione territoriale, come i POR Obiettivo 2 (sia la parte che riguarda il FESR sia quella relativa al FSE). Coesistono poi altri programmi di rilevanza comunitaria come il VII° Programma Quadro, il JEREMIE, dedicato alla ricerca per le medie e piccole imprese, il Programma quadro sulla competitività e l'innovazione, il programma JASPERS (dedicato al sostegno di progetti dell'Unione Europea), il LIFE o il

programma sull'Energia Intelligente ...e altri le cui tematiche rientrano anche nel Central Europe.

Sono programmi in cui è diversa l'ampiezza della partnership e la concentrazione su un **focus tematico più o meno specifico, ma non territoriale**.

Nello stesso obiettivo Cooperazione un'idea progetto può essere **più adeguatamente sviluppata** in un' area transfrontaliera se è di interesse limitato localmente o mediante un'attività di rete interregionale.

Poichè la gamma degli strumenti offerti è molteplice, rientra fra i compiti delle Regioni anche monitorare affinché si evitino **sovrapposizioni e duplicazioni di finanziamenti**, e **suggerire ai progettisti quali siano le tematiche maggiormente coerenti con l'uno o l'altro dei Programmi**.

Dall'altra parte non bisogna dimenticare che le Regioni hanno sempre avuto una grande forza propositiva nel presentare le **idee progettuali** nell'ambito di Interreg, nella pubblicazione che oggi abbiamo distribuito si vede che il solo Veneto ha partecipato alla realizzazione di **40 progetti in CADSES, su un totale di 134 progetti approvati nei 4 call**.

Nella scorsa programmazione in particolare nella cooperazione transnazionale, la Regione del Veneto, come le altre regioni italiane, si sono contraddistinte per la loro capacità di proporre come leader progetti di *vision*: fra tutti vorrei ricordare **A-B Landbridge**, che ha approfondito lo **studio di diverse alternative possibili per la creazione di un "corridoio" per connettere Mediterraneo e Baltico attraverso l'Adriatico**.

Dopo circa un anno dall'approvazione di questo progetto i Ministeri dei trasporti dei Paesi partner (Italia, Austria, Germania, Cechia, Slovenia, Polonia) hanno sottoscritto una lettera d'intenti per lo sviluppo di questo asse trasportistico e – visto l'argomento – si tratta di un risultato di grande impatto strategico **che vorremmo capitalizzare, sia per valutare le ricadute economiche e di innovazione nei servizi ai trasporti, sia per consolidare le alleanze territoriali con questi Paesi**. (ci sta

lavorando la unità logistica. Anche se la Germania ha pronto un progetto concorrente ! n.d.r.)

La sfida per le Regioni sarà di agire per il **coordinamento e la collaborazione** che abbiano la necessaria **visione di larga scala del territorio**, e di saper cogliere le **dinamiche di insieme europee, nazionali e regionali** e mettere a frutto tutte le possibili sinergie tra diverse aree per inserirsi nelle tematiche transeuropee.

Già nella **fase di programmazione** le Regioni hanno collaborato con il Ministero dello Sviluppo Economico – DPS con grande impegno e passione alla definizione dei contenuti del nuovo Programma operativo dello spazio Europa centrale, **nell’ottica di far convergere le esigenze locali con la logica della cooperazione transnazionale e di essere portavoci del Quadro strategico nazionale.**

Si è senza dubbio trattato di un faticoso processo che ora ci vede pronti a presentare le priorità espresse dai territori italiani, discusse e condivise con le realtà territoriali degli altri Paesi, **quanto possibile consolidando l’esperienza e i risultati raggiunti.**

A conclusione del mio intervento desidero ringraziare i presenti per essere intervenuti così numerosi, cosa che testimonia il gran interesse per questo Programma, e Vi auguro un proficuo lavoro.